Monica JANSEN, Inge LANSLOTS, Maria SPUNTA (a cura di), *Viaggi minimi e luoghi qualsiasi. In cammino tra cinema, letteratura e arti visive nell'Italia contemporanea*

Silvia Vari

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/narrativa/481>

DOI: 10.4000/narrativa.481

ISSN: 2804-1224

Editore

Presses universitaires de Paris Nanterre

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2021

Paginazione: 299-300

ISBN: 978-2-84016-485-2

ISSN: 1166-3243

Notizia bibliografica digitale

Silvia Vari, «Monica JANSEN, Inge LANSLOTS, Maria SPUNTA (a cura di), *Viaggi minimi e luoghi qualsiasi. In cammino tra cinema, letteratura e arti visive nell'Italia contemporanea*», *Narrativa* [Online], 43 | 2021, online dal 01 novembre 2021, consultato il 03 novembre 2022. URL: <http://journals.openedition.org/narrativa/481> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/narrativa.481>

Questo documento è stato generato automaticamente il 3 novembre 2022.

Creative Commons - Attribuzione 4.0 Internazionale - CC BY 4.0

<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>

Monica JANSEN, Inge LANSLOTS, Maria SPUNTA (a cura di), *Viaggi minimi e luoghi qualsiasi. In cammino tra cinema, letteratura e arti visive nell'Italia contemporanea*

Silvia Vari

NOTIZIA

Monica JANSEN, Inge LANSLOTS, Maria SPUNTA (a cura di), *Viaggi minimi e luoghi qualsiasi. In cammino tra cinema, letteratura e arti visive nell'Italia contemporanea*, Firenze, Franco Cesati, 2020, 166 p.

- 1 Il volume si propone come viaggio interdisciplinare attraverso i luoghi della quotidianità, i cui quattordici contributi analizzano il tema della spazialità contemporanea attraverso diverse prospettive artistiche, ponendo la narrazione del marginale e del quotidiano al centro dell'analisi critica. Investigando le potenzialità sovversive degli spazi interstiziali, il libro ha il merito di esplorare l'importanza dei luoghi qualsiasi nella formazione degli individui, rivelando come questi si costituiscano in relazione allo spazio e gettando luce "sulle principali ansie e tensioni culturali in gioco del contemporaneo". Il primo nucleo tematico consiste nell'atto del camminare nomadico, che, scevro da ogni fine utilitaristico, diviene una forma di resistenza alla cultura dominante. Il tema del camminare è centrale per Luca dell'Omo, il cui saggio esamina l'esplorazione di Genova nei fototesti autobiografici di Maurizio Maggiani; per Inge Lanslots, che studia il peregrinare del fumettista Romano Zerocalcare nel quartiere di Rebibbia, e per Clemens Arts, che analizza il tema del "camminatore in fuga" confrontando i romanzi di Vitalino Trevisan e Paolo Cognetti. Per Natalie Dupré il

cammino del ritorno dei sopravvissuti ai Lager permette di riconnettersi con gli spazi della memoria, consentendo di ripensare i tempi necessari per osservare e nutrirsi di tali spazi. Spazio e tempo si intersecano così in una poetica della marginalità quotidiana, che il volume ha il pregio di analizzare attraverso diversi approcci metodologici. Matteo Martelli si interroga sulle impronte (in)visibili nei paesaggi delle opere di Claudio Parmeggiani e Gianni Celati; Alice Flemrová esamina la restituzione della dimensione temporale agli spazi urbani Parlermitani nei romanzi di Giorgio Vasta, mentre la fluidità spazio-temporale in *Oceano Mare* di Alessandro Baricco è al centro dello studio di Ulla Musarra-Schrøder.

- 2 Riprendendo l'espressione coniata dal fotografo Guido Guidi, la "qualsiasi" dei luoghi e della vita quotidiana diventa essenziale fulcro critico nella seconda parte del volume. I luoghi qualsiasi sono al centro delle analisi sulla "nuova fotografia italiana" nei rispettivi contributi di Claudia Cavatorta, Paolo Barbaro e Marina Spunta, mentre Giovanna Lo Monaco analizza la resistenza esperienziale insita nelle performance degli spazi occupati della Neoavanguardia. Infine, un terzo nucleo tematico si focalizza sull'intreccio tra spazi e narrazioni marginali: il saggio di Chiara Giuliani ricostruisce la biografia collettiva della comunità italo-cinese attraverso due *graphic novel*, Maria Bonaria Urban analizza la contrapposizione tra estetica della marginalità ed egemonia dello spazio urbano nella filmografia di Salvatore Mereu, ed Emma Grootveld esamina la rappresentazione del Sud Italia come luogo marginalizzato e di frontiera attraverso il cinema e la letteratura. Tracciando una pluralità di percorsi, il libro edito da Monica Jansen, Inge Lanslots e Maria Spunta indaga gli atti resistenziali che popolano il quotidiano, offrendo un'importante mappa critica per orientarsi attraverso la complessa spazialità del contemporaneo.